Affare piscina, la Ecocontrol Sud: “Nessuno pensi che i sabotatori siamo noi. Lavorato bene”

Giornata segnata dalla reazioni alle parole di sindaco di Siracusa, Francesco Italia, che ha avanzato sospetti su alcune coincidenze nelle difficoltà di ripartenza della Cittadella dello Sport e della piscina in particolare. In particolare, ha creato scompiglio il riferimento alla rottura delle due pompe di filtraggio dell’acqua con la coincidenza temporale del cambio appalto in servizi di campionamento e analisi delle acque.

Nestore De Sanctis è l’amministratore unico della Ecocontrol Sud Srl, società che ha svolto quelle attività per diverso tempo, tramite incarico per affidamento diretto. “Il 30 novembre è scaduto il contratto con il Comune e per quanto detto dal nuovo dirigente Martino, non è stato rinnovato in quanto la normativa prevede una rotazione di aziende in caso di affidamento diretto. L’impianto è stato lasciato funzionante ed è stata data la piena disponibilità e supporto al Comune”, spiega De Sanctis.

“La qualità delle acque della piscina, sia dal punto di vista chimico che batteriologico, è stata mantenuta e, anche a parere di molti utenti, nel pieno gradimento/soddisfacimento degli stessi. Tra l’altro – aggiunge – al fine di non creare eventuali malcontenti, per quanto nelle nostre possibilità, su richiesta dell’assessore Andrea Firenze, ci siamo presi carico anche degli oneri (sostituzione autoclave a servizio dei campi da tennis, rifacimento verde nella zona prospiciente le piscine, ndr) non previsti dal contratto senza nulla chiedere all’amministrazione”.

La Ecocontrol Sud non si è mai occupata della parte termica,

relativa al riscaldamento dell'acqua. "Il sindaco Francesco Italia mi ha precisato questa mattina che non ha mai pensato lontanamente che l'azienda Ecocontrol Sud potesse essere uno dei sabotatori degli impianti della Cittadella, dando atto all'azienda di aver bene operato per la struttura sportiva. Ciò ci rincuora di essere stati all'altezza del servizio svolto per il Comune di Siracusa", le parole di De Sanctis.

Salta il saggio di Natale al Teatro Comunale: è inagibile. Auteri (FdI): "Granata si dimetta"

"Il Teatro Comunale, prima promesso all'istituto comprensivo Archia per un'esibizione natalizia, non sarà concesso in quanto non agibile. L'assessore alla Cultura dovrebbe dimettersi".

Non usa mezzi termini il deputato regionale di Fratelli d'Italia, Carlo Auteri, che esprime il proprio rammarico per l'episodio che racconta. "Il 21 dicembre -spiega il parlamentare dell'Ars, subentrato a Luca Cannata, che ha optato per il Parlamento- l' istituto comprensivo "Archia" avrebbe dovuto far esibire i bambini della primaria, e subito dopo quelli delle medie, dalle 18 alle 20 al teatro comunale per il saggio di Natale. Il sì sarebbe arrivato direttamente dal sindaco al dirigente scolastico, ma sempre il primo cittadino nei giorni scorsi ha fatto dietrofront: il teatro comunale non si può utilizzare perché non agibile. Lo sarà da gennaio. E oggi, durante la settimana in onore di Santa Lucia,

il primo anno dopo l’emergenza Covid, a Siracusa non esiste una stagione teatrale, non esiste un cartellone natalizio e non si riesce a garantire neanche un pomeriggio per i bambini”.
” Continuo -prosegue Auteri- a chiedermi come sia possibile gestire il teatro comunale di Siracusa in questo modo e perché l’assessore alla Cultura, Fabio Granata, non si sia ancora dimesso dopo una sindacatura così fallimentare. L’associazione “Teatro della città” ha infatti ricevuto in affidamento la gestione con passaggio formale a settembre 2021 per una durata di 5 anni, ma ancora non ha avviato alcuna operazione. La gestione di questa struttura è stata concepita male e difficilmente porterà utili all’azienda, a meno di abbonamenti troppo costosi – insiste Auteri, imprenditore del settore teatrale – Il privato deve corrispondere 80 mila euro l’anno al Comune, ha già pagato una prima tranche? E perché non ci sono notizie sui programmi dell’amministrazione comunale, peraltro non in grado di garantire nemmeno 2 ore di esibizioni scolastiche ai bambini? Immagino -l’ipotesi che avanza Auteri-
  vogliano aspettare aprile o maggio per annunciare qualcosa di strabiliante, magari in piena campagna elettorale”.

Rimborsi delle bollette per rincari “illegittimi”: la guida del Codacons

“I rimborsi delle bollette per i consumatori che hanno subito rincari illegittimi dei prezzi devono essere automatici e accreditati direttamente nelle fatture, senza necessità di richiesta da parte dei clienti”. A chiederlo con forza è il Codacons, dopo la decisione dell’Antitrust contro le società

del mercato libero dell’energia.
Il presidente Francesco Tanasi, giurista e professore dell’Università San Raffaele Roma, spiega che “In nessun caso deve essere ripetuto l’errore commesso con le bollette a 28 giorni nel settore della telefonia, quando i rimborsi previsti dall’Agcom furono disposti non in modo automatico, ma su precisa richiesta del cliente, circostanza che favorì gli operatori telefonici, i quali ricorsero ad ogni escamotage possibile per rendere difficoltoso il riconoscimento degli indennizzi, senza contare che molti consumatori, non essendo a conoscenza del proprio diritto, non hanno avanzato la richiesta. Per energia e gas – prosegue – i rimborsi delle maggiori somme pagate dagli utenti a causa dei rincari illegittimi delle tariffe devono quindi essere automatici e accreditati direttamente sulle bollette, in modo da evitare qualsiasi disagio ai clienti. Il diritto al rimborso deve inoltre essere riconosciuto anche a chi, nel mentre, ha cambiato fornitore, attraverso bonifici sul conto corrente o altre forme di pagamento”.
Il Codacons ha diffuso una guida pratica “per difendersi dagli aumenti illegittimi delle tariffe di luce e gas e contestare le modifiche unilaterali dei contratti”. Tre i punti evidenziati dall’associazione dei consumatori: gli utenti che ricevono dal proprio fornitore comunicazione di aumento unilaterale delle tariffe o lettera di rinnovo del contratto di luce e gas che preveda aumenti dei costi, devono presentare un reclamo scritto all’azienda, autonomamente o attraverso l’ausilio del Codacons; se entro 30 giorni il gestore non fornisce un riscontro, l’utente ha diritto ad un indennizzo variabile a seconda dei giorni di ritardo nella risposta; in caso di mancata risposta, o risposta non soddisfacente, i consumatori possono rivolgersi al servizio Conciliazione gestito da Arera, in modo da risolvere la controversia senza ricorrere ai tribunali.

foto dal web

Cittadella in abbandono? “No, tornerà a splendere. Ma succedono cose strane…”

La foto con l’acqua della piscina Caldarella divenuta verde hanno fatto in pochi giorni il giro del web. Condivisione dopo condivisione, sono diventate virali. Con centinaia di commenti e accuse di abbandono lanciate all’indirizzo dell’amministrazione comunale, rientrata da alcuni mesi in possesso dell’impianto sportivo. Questa mattina, il sindaco Francesco Italia ha rotto il silenzio di questi giorni sulla vicenda. “E’ successa una cosa strana. Proprio in contemporanea al cambio appalto, dopo anni di affidamenti senza gara (campionamenti qualità acque piscine, ndr), si sono rotte contemporaneamente ben due pompe per il riciclo dell’acqua. Coincidenza sorprendente, no?”, ha detto in diretta su FMITALIA intervistato da Damiano Chiaramonte.
“Stiamo comunque provvedendo anche alla sostituzione delle pompe dell’acqua. Prendo un impegno pubblico: con la Cittadella otterremo lo stesso risultato che abbiamo avuto con gli asili nido comunali, faremo lo stesso lavoro. Trovammo quelle strutture in certe condizioni e oggi vivono una situazione migliorata e riconosciuta dai cittadini. Anche con la Cittadella sarà così”, assicura il primo cittadino di Siracusa. “Abbiamo impegnato le somme – aggiunge – e tutto quello che non è stato fatto, lo faremo. Mi scuso con le famiglie e gli atleti per i disagi. Mi impegno a far ritornare la piscina e la Cittadella a splendere come merita. Entro il mese di gennaio 2023 le cose torneranno alla normalità, una per volta”.
La Cittadella dello Sport è stata abbandonata dal Comune?

“Assolutamente no, è un luogo che rispettiamo perchè legato alla memoria del grande Lo Bello e perchè rispetto meritano le famiglie che frequentano quei luoghi. La Cittadella è uno dei punti più importanti di Siracusa. E non può essere un luogo dove fare propri interessi o fattacci privati. E’ uno spazio pubblico e faremo valere legge e convenzioni”.

Il giorno dopo la Festa di Santa Lucia e quell’onda positiva in città: “E’ stata liberazione”

E’ stata festa. Una festa vera, piena. Con Santa Lucia per le strade di Siracusa si è ritrovata una comunità intera, una città. Impressionate quella distesa umana in piazza Duomo, in attesa dell’uscita del simulacro. Due anni dopo l’ultima processione, la prima dell’era post covid ha il sapore della liberazione. “Si, è stata una sorta di liberazione dopo mesi vissuti con un velo grigio, una cappa su tutti noi”. A confermare la diffusa sensazione è Pucci Piccione, presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia. “Dobbiamo forse riflettere di più: non è lo sport, non è la politica che a Siracusa unisce. E’ Lucia. Bisogna tenerne conto. E’ stato un abbraccio totale, forte, vero”, aggiunge subito dopo in diretta su FMITALIA.
Chiunque abbia partecipato ieri alla festa, è tornato a casa accompagnato quasi come da un’onda positiva. Tanta gente, colori e calore. Ed emozione autentica, da occhi lucidi, al passaggio della patrona. In Ortigia come alla Borgata, in corso Umberto come in corso Gelone. “Guardando Lucia abbiamo

tutti guardato verso l’alto. Abbiamo smesso di essere piegati su noi stessi. Siamo una città più matura di quanto si possa pensare. E in piazza ieri c’era la vera anima di Siracusa. Confido – dice ancora Piccione – di aver visto persone che non mi aspettavo, che conosco, e che scalzi hanno fatto tutta la processione. Quello che ho potuto notare ieri, in questi anni non l’avevo mai visto”.
Difficile scegliere un’immagine che meglio di altre possa raccontare lo spirito della festa vissuto ieri. Piazza Duomo gremita? Il passaggio a largo Aretusa? Porta Marina? L’arrivo in Borgata? I telefonini tutti alzati verso la patrona? Un numero impressionante di bambini avvicinati a Lucia, come da tradizione? Pucci Piccione, quasi spiazzando, sceglie la camicia insanguinata di Rosario Livatino, eccezionalmente esposta a Siracusa nei giorni di Santa Lucia. “La festa deve vivere il suo tempo – spiega Piccione – e quindi richiamare un martire dei giorni nostri, ucciso dalla mafia, significa avere consapevolezza che la devozione comporta anche essere cittadini del proprio tempo e non un continuo richiamo al passato ed alla tradizione”. E’ stata la prima processione di Santa Lucia per l’arcivescovo Francesco Lomanto, arrivato a Siracusa in tempi di covid. “E’ stato molto attento, persino curioso sui meccanismi della festa e delle sue operazioni delicate. E’ diventato pienamente siracusano, i suoi occhi sorridevano”, rivelano.

Il simulacro e il Caravaggio alla Borgata: dopo anni

insieme in basilica extra moenia

Il simulacro di Santa Lucia è alla Borgata. Da ieri sera è esposto sull'altare maggiore della basilica extra moenia, nella piazza a lei dedicata. Vi rimarrà sino a giorno 20, quando tornerà in Cattedrale al termine della processione dell'Ottava.
Alle sue spalle, il Seppellimento di Santa Lucia che il Caravaggio dipinse proprio per la chiesa della Borgata, dove è tornato recentemente – in capo ad una vicenda condita da polemiche – senza però avere incontrato, sino ad oggi, la statua d'argento della patrona.
E adesso eccoli entrambi e nello stesso posto, come non accadeva da tanti anni ormai. Due simboli identitari, di cultura e tradizione. Manca – e tanti lo starete pensando a questo punto – il corpo della patrona, conservato a Venezia. Bisognerà attendere il 2024 per una nuova visita temporanea. Di restituzione non se ne parla. Ma le vie del Signore, si sa, sono infinite…

La riapertura della storica linea ferroviaria Noto-Pachino: percorribili i primi chilometri

I primi chilometri della linea storica Noto-Pachino percorribili in anteprima. Sabato 17 dicembre, alla stazione di Noto, Fondazione FS e Rete Ferroviaria Italiana (società

del Gruppo Fs Italiane) presenteranno gli interventi finalizzati alla riapertura per usi turistici della storica linea, dismessa nel 1986.Il ripristino della tratta ferroviaria, lunga 27 km e inserita nell'elenco delle ferrovie turistiche contemplato dalla Legge 128/2017, è stato promosso dalla Fondazione FS e finanziato con il Fondo complementare del Ministero della Cultura collegato al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Alle 10.30, nel piazzale di stazione, interverranno, tra gli altri, il Direttore Generale della Fondazione FS Luigi Cantamessa, il Responsabile della Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale di Rete Ferroviaria Italiana Carmine Rogolino e il Sindaco di Noto Corrado Figura. A seguire sarà possibile percorrere, a bordo di una coppia di automotrici in livrea storica, i primi chilometri della Noto – Pachino. Nel pomeriggio, con inizio 16, sempre a Noto, nella Sala Gagliardi di Palazzo Trigona è in programma un convegno dal titolo "Dal sogno alla realtà: il ripristino della ferrovia Noto – Pachino", moderato dal giornalista Domenico Ciancio. La ferrovia Noto – Pachino, conosciuta anche come la "Ferrovia del vino", fu completata il 21 aprile del 1935. Utilizzata prevalentemente per il trasporto merci, nel secondo dopoguerra fu inserita negli elenchi delle linee secondarie a scarso traffico e successivamente sospesa con Decreto Ministeriale il 1° gennaio del 1986. La bellezza e l'importanza turistica dei luoghi attraversati non sono stati sufficienti a salvare la tratta dalla definitiva dismissione, avvenuta alla fine del 2002. Il tracciato parte da Noto, capitale del Barocco, puntando verso il mare all'altezza delle stazioni di Noto Marina e Noto Bagni. Allontanandosi dalla costa, la linea entra nell'area archeologica dell'antica città greca di Eloro e della Villa romana del Tellaro, per poi raggiungere la Riserva naturale e Oasi faunistica di Vendicari, nel territorio di Marzamemi. La ferrovia prosegue costeggiando la grotta di Calafarina, sito archeologico di notevole importanza per i numerosi rinvenimenti di varie epoche, in particolar modo della prima età del bronzo. Pachino è la tappa conclusiva: la stazione è

la più meridionale d’Italia e d’Europa, per quanto riguarda le linee a scartamento ordinario.

Foto: repertorio

Depuratore Ias, la Femca Cisl: “Tocca alla Regione mettere a norma il sito”

“La vicenda Lukoil dimostra come il settore industriale in Sicilia sia ancora trainante per l’economia dell’isola. È quindi indispensabile che il governo regionale dia risposte sulla politica industriale che intende portare avanti”. Stefano Trimboli, segretario generale della Femca Cisl Sicilia, ribadisce così come “qualunque sia il disegno di sviluppo che si vorra` seguire per l’economia siciliana, non potrà non avere al centro un nucleo forte dell’industria manifatturiera”.
Secondo Trimboli, il primo banco di prova per il governo regionale è quello del depuratore Ias di Priolo, sotto sequestro da mesi. “Tocca alla Regione, maggiore azionista del sito – sottolinea il segretario generale della Femca Cisl Sicilia – mettere mano a tutte quelle decisioni che servono, per rendere sostenibile il ciclo di depurazione in linea con quanto richiesto dalla legislazione in materia di tutela ambientale. Nel pieno rispetto del lavoro della Magistratura, va trovata subito una soluzione per evitare che l’intera area industriale possa subire conseguenze terribili sotto l’aspetto produttivo e quindi occupazionale ed economico”.
Il segretario generale della Femca Cisl Sicilia rimarca come siano necessari investimenti per far sì che l’area industriale

di Siracusa rimanga ancora un sito nel quale continuare a produrre e a generare reddito. “Le risorse per una giusta transizione dovranno arrivare certamente dalle aziende private – afferma Trimboli – ma i governi nazionale e regionale dovranno fare la loro parte in termini di investimenti sul territorio e legislazione per favorire i nuovi insediamenti produttivi. In questo modo si potranno realizzare nell’area produzioni sostenibili, al passo e di supporto alle nuove tecnologie che via via caratterizzeranno la nostra vita nel prossimo futuro”.

Il generale Castello a Siracusa: scambio di auguri con il colonnello Barecchia

Visita del Generata di Brigata Rosario Castello, Comandante della Legione Carabinieri “Sicilia” ieri pomeriggio al Comando Provinciale Carabinieri di Siracusa. Un momento organizzato per lo scambio di auguri natalizi.
A ricevere l’Alto Ufficiale, il Comandante Provinciale, Col. Gabriele Barecchia, gli Ufficiali, i Comandanti di Tenenza e di Stazione, una rappresentanza dei militari della provincia, i delegati Co.BA.R. (la rappresentanza militare) ed i colleghi in congedo dell’A.N.C. (Associazione Nazionale Carabinieri). Il Generale ha ringraziato il personale per il quotidiano impegno profuso durante l’anno ed ha esortato a proseguire il servizio con la vicinanza e l’assistenza a tutti i cittadini, attuato con l’azione preventiva e di rassicurazione sociale che giornalmente svolgono le Stazioni Carabinieri attraverso la capillare presenza sul territorio. Un ringraziamento è stato rivolto alle famiglie dei Carabinieri e ai

rappresentanti dell’Arma in congedo, che continuano a concorrere al mantenimento del bene comune in forma di volontariato. Al termine dell’incontro il Generale Castello si è intrattenuto con i suoi Carabinieri in un brindisi augurale.

Gli Eiffel del siracusano Jeffrey Jey con i Boomdabash per un’imperdibile Heaven

Ha subito conquistato le radio italiane il nuovo singolo dei Boomdabash realizzato in collaborazione con gli Eiffel 65. Si chiama “Heaven” ed è destinata a scaldare l’inverno, facendo danzare tutti sui ritmi dance cari agli Eiffel del frontman siracusano Jeffrey Jey. “Too much of Heaven è una delle nostre canzoni a cui sono particolarmente legato, forse anche più di Blu”, racconta Jeffrey. “Con i Boomdabash ci conosciamo da diverso tempo. Già qualche tempo fa avevano espresso il desiderio di riprendere questo brano qui. Una scelta particolare, su cui abbiamo iniziato a settembre”, aggiunge in diretta su FMITALIA.
“Sono molto contento. Non poteva esserci una versione italiana migliore di quella che hanno fatto i ragazzi. Arrangiamento anni 80 fantastico. Noi Eiffel ci siamo trovati benissimo con i Boomdabash”, dice ancora Jeffrey Jey.
“Too much of Heaven arriva prima di Blu. Quasi giocando nacque come una base supercool e quando è poi divenuto un vero e proprio brano degli Eiffel, ci ha dato un tocco in più. Forse quasi un brano d’autore nella nostra discografia. Corde e colori a cui sono affezionato. Anche nei nostri concerti dal vivo lo riproponiamo con un arrangiamento particolare. E le reazioni del pubblico sono state straordinarie ovunque”.

E ora si può cantare anche in italiano, con Heaven e la collaborazione con i Boomdabash. E’ un pezzo di grande impatto in perfetto stile dance, con l’inconfondibile energia che da sempre caratterizza la band.